



CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

- A Roma per trimestre 2 50
- Alle Province (franco). 2 80
- All' Estero (franco fino ai confini. 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temp. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
15 Dicembre.	Oro 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 4,2	+ 29,6	100	N. dd.	Sereno.
	• 3 pomeridiane	• 28 • 3,9	+ 40,8	36	N. dd.	Sereno.
	• 9 pomeridiane	• 28 • 4,0	+ 4,9	40	N. dd.	Ser. nav. sp.
16 Dicembre.	Oro 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 3,5	+ 49,9	60	N. dd.	Sereno.
	• 3 pomeridiane	• 28 • 2,5	+ 40,6	37	Calma.	Ser. nav. sp.
	• 9 pomeridiane	• 28 • 2,9	+ 5,7	10	N. dd.	Nuvoloso.

ROMA 17. Dicembre.

INVITO SAGRO.

COSTANTINO per la misericordia di DIO Vescovo di Albano, della S. R. C. CARD. PATRIZI, Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della SANTITA' di NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ec.

Colle lagrime agli occhi, e penetrati dal più vivo dolore nel cuore dobbiamo annunziarvi, o Romani, l'eccesso sacrilego commesso nella scorsa notte, nella Ven. Chiesa di S. Maria in Aracoeli, in cui un' empia mano ha osato forzare il Tabernacolo, ed attentare a quanto v'è di più tremendo, di più augusto, di più santo nei nostri tempj, la SANTISSIMA EUCARISTIA. E non contento lo sciagurato autore di sì grave delitto di stendere la mano ai nostri Santi Misteri, ha osato ancora di asportare seco le Sagre Ostie, ed aumentare così il nostro rammarico colla incertezza di non sapere ove le abbia poste, e se siano divenute esse l'oggetto di nuove profanazioni. *Tulerunt Dominum meum*, possiamo con più forte ragione esclamare colla Maddalena quando Lo ricercava nel sepolcro, *et nescio ubi posuerunt eum.* (Joann. 20, 13.) Ah si! Ci hanno tolto il nostro Signore, il nostro IDDIO nel Sacramento del suo amore, e viviamo nell' amara incertezza che sia stato esposto a nuovi insulti dalla parte degli uomini.

Nella piena dell' affanno che ci opprime, umiliati fino nella polvere, non possiamo fare altro che implorare da DIO, onde abbia pietà di Roma, poichè se nei profondi suoi giudizj ha permesso che nel periodo di pochi anni si siano dovuti deplorare più volte nella Città Santa sacrilegj di tal fatta, ciò pur troppo è segno che la sua collera è all' estremo, mentre guai a quel Popolo che per le sue prevaricazioni si merita d'esser punito dalla Divina Giustizia in sì strano modo, col vedere, cioè, quasi calpestato nelle sue Chiese il Figlio di DIO, e profanato il sangue del testamento, in cui fu santificato. È l' Apostolo S. Paolo che ciò scrive nella sua lettera agli Ebrei. *Quanto magis putatis deteriora mereri supplicia, qui Filium Dei conculcaverit, et sanguinem testamenti pollutum duxerit in quo sanctificatus est.* (Hebr. 10, 29.)

A fine poi di dare una giusta riparazione all' offesa Maestà del Signore nella stessa chiesa ove si consumò il delitto, ordiniamo che in quella nei tre giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì prossimi si esponga in forma solenne alle ore nove antimeridiane il SANTISSIMO SACRAMENTO, e così resti fino alle quattro della sera, in cui, previo un discorso eccitante alla penitenza, si canteranno le Litanie dei Santi col Salmo 50 *Miserere*, e si compirà colla Benedizione.

Faremmo troppo torto alla pietà vostra, o fedeli Romani, che, in mezzo alla corruzione di moltissimi, non avete dimenticata la vostra fede, se usassimo molte parole onde eccitarvi, ad accorrere con frequenza alla suddetta Chiesa, per unire i vostri gemiti e le vostre preghiere a quelle del Clero, che prostrato innanzi al Sacramento Signore implora perdono per sì sacrilego attentato. Mostrate in tale occasione quale acerbo duolo vi ferisca il cuore per l'offesa fatta al vostro DIO, ed in ispirito d'umiltà e di contrizione, supplicatelo perchè allontani dalla nostra Città i flagelli, di cui pur troppo sono forieri gli eccessi che lamentiamo. Quel Tempio è sacro a MARIA . . . Abi che se non foss' Ella la Madre di Misericordia, non dovremmo aver coraggio d'interporre la sua mediazione per ottenere pietà dal Figlio così strapazzato dagli uomini, ma appunto perchè è Madre pietosa,

scongiuriamola a non rigettare le nostre preghiere, ed offrire a DIO il sacrificio dei nostri cuori contriti ed umiliati.

Dato dalla nostra Residenza li 16 Dicembre 1849.

C. CARD. VICARIO.

Giuseppe Can. Tarnassi Segr.

PARTE NON UFFICIALE

Il sig. Generale di Divisione Baraguay d'Hilliers, Comandante in capo l' Esercito francese di spedizione nel Mediterraneo, jeri passò a rassegna sulla piazza di S. Pietro una batteria, ed i Reggimenti 32 e 36 di linea, ed il 22 leggiero.

Questi Reggimenti e la batteria, oggi sono partiti per Albano, Frascati e Tivoli, dando il cambio al 17, 20 e 33 che vengono a Roma.

La Direzione Generale di Polizia sempre intenta a prevenire e reprimere i furti, de' quali è sempre difficile di giungere allo scoprimento quando sono consumati, dal 1.° al 13 del corrente è venuta all'arresto di alcuni individui, come indiziati responsabili dei medesimi.

Nella notte del 1.° corrente in via di S. Niccola in Arcione. — Arresto di due individui oziosi, pregiudicati in genere, e già più volte carcerati; nella perquisizione delle abitazioni dei quali furono rinvenute tre chiavi, fra le quali una imbalsamata, cioè preparata per provarla a qualche porta, le perfezionarla in seguito.

Nella notte del 3 detto, al vicolo del Soldato. — Arresto di tre individui. Nella perquisizione domiciliare, sopra i travicelli si rinvennero due chiavi imbalsamate, un grimaldello, un coltello fermo al manico con punta, e sotto certa pozzolana in terra si rinvennero due paletti di ferro di diversa dimensione, un ronchetto, fazzoletti ec., co' quali ordigni si commettevano i furti.

Nella notte del 6 corrente, all'Albergo dei Tre Re. — Arresto di un individuo, per furto di due bovi.

Nella notte del 7 detto. — Arresto di due individui, con rinvenimento nella casa di uno di essi di varie chiavi adulterine, grimaldelli, co' quali si commettevano de' furti, non che diversi effetti di sospetta provenienza furtiva.

Nella notte dell' 8 detto. — Arresto di quattro individui, presso i medesimi, e contro i quali si avevano i più forti sospetti per ritenersi responsabili di più furti commessi, essendo anche recidivi per simile titolo, si rinvennero vari corpi di delitto, chiavi imbalsamate e lime.

Nella notte del 10 detto. — Arresto di un individuo vagabondo, sorpreso con un fagotto di panni ancora bagnati, ed un ferro da stirare allora derubato.

Nella notte del 13 detto. — Arresto di un individuo ozioso, nell' atto che avea rubato un portafoglio con boni a certo sig. Beniamino Lourelal.

Nella notte del 14 detto, in via Monte Tarpeo. — Arresto di un individuo, compagno di altri ladri già carcerati per furti. In sua casa furono rinvenuti varj corpi di delitto, in vestiario, anelli d' oro, ombrello di seta, due napoleoni di argento, chiavi a due mappe adulterine. Il medesimo apparteneva alla prima Legione Romana e fu a Vicenza.

Nella notte suddetta in via Borgo Nuovo. — Arresto di un individuo precettato per furti, mentre corresse con altri precettati che si dettero alla fuga.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ANCONA 10 Dicembre.

Jeri approdò in questo porto l' I. e R. Brick da guerra austriaco nominato *Pola*, comandato dal capitano Wollmonth, proveniente da Trieste, armato di 16 cannoni, e con 112 persone di equipaggio. (Corr. Off.)

RIETI 6 Dicembre.

Nelle ore pomeridiane di jeri, il villico Luigi Rosati avanzò reclamo all' Autorità Governativa di Rieti che nella somma di scudi 33: 25, importo della vendita da lui dianzi effettuata di due giovenche, avea rinvenuti 10 scudi falsi. Ben tosto la pubblica Forza, colla scorta di giusti indizi, si pose sulle tracce dei compratori che aveano somministrato la menzionata somma. Siccome però dalle ambigue e contraddicenti risposte di due fra essi, per nome Luigi Rossi e Luigi Pannacci di Città di Castello, si rilevò che il numero degli smaltitori fosse maggiore, nè fra gli arrestati, benchè ambedue complici, si trovasse il vero possessore delle monete false, furono raddoppiate le indagini, ed in ispecie fu saggiamente adottata la provvidenza che niuno fra i sospetti potesse evadere dalla città. Difatti fu da taluno osservato che due sconosciuti, uno de' quali montato su d'una mula bianca, tentavano di escire inosservati da Porta Cintia; ma avvedutisi che alcuno si faceva ad attraversar loro la via, si diedero a fuga precipitosa. Tanto bastò ad avvalorare i sospetti, e fra brev' ora dalla vigile ed operosa forza de' Veliti Pontifici fu raggiunto un tale Vincenzo Tesei di Terni, e, ciò che più monta, il vero possessore delle false monete, Pietro Evangelisti. Quindi, come sospetti ed associati ai quattro prevenuti, furono ristretti in carcere vari altri individui. Le perquisizioni praticate presso di loro hanno posto in potere dell' Autorità parecchie svaziche Austriache false, ed una somma di circa scudi 100 di buone monete fra oro ed argento, frutto del loro delitto per la smaltazione delle false monete. Così questo danaro, come i prevenuti, sono stati passati a disposizione del Tribunale competente per la relativa procedura. (Ist.)

**STATI ITALIANI
GRAN DUCATO DI TOSCANA**

FIRENZE 13 Dicembre.

RAPPORTO

A SUA ALTEZZA I. E R. IL GRANDUCA.

Altezza Imperiale e Reale,

Il mal' augurato governo provvisorio, che per 62 giorni sconturbò la già felice Toscana, presago di sua breve esistenza, tentò sostenersi approfondendo, il non suo, in spese ingenti ed inutili.

Pur di raggiunger l' ambito scopo, nulla a lui cause esaurir il tesoro, caricar lo Stato di debiti, aumentare gli stipendj, prodigar gradi, pensioni.

Morsero infatti all' amo non pochi, nè calcolando la precarietà del passeggero fantasma, nè l'abisso in cui essi e il paese scongiatamente precipitavano, di lui si fecero ammiratori e seguaci: imperocchè molle potenti al pieghevole animo umano furon mai sempre ambizione e interesse.

Ad altra non meno funesta meta, pur troppo conseguita, quell' intruso Governo agognava nel depauperar la Finanza Toscana, o crearsi proseliti. Ed era quella non solo di render penoso ed astruso all' infallibile restaurazione il timoneggiare lo Stato; ma eziandio, a parer suo, apparecchiare odiosità e malcontento.

Sndditi e cittadini i Ministri di V. A. I. e R. conoscevan però, nel sobbarcarsi del gravissimo pondo,

l'ottimo spirito e l'avvedutezza di un popolo da ognun decauto per il più civilizzato d'Europa, dimodochè, forti del loro amor patrio e della propria coscienza, non esitarono ad assumer l'impresa.

Costretti dall'imperiosa urgenza, dovendo essi adesso calcar arditi la via della riforma economica, ultima esser non può nè deve la milizia a porgerne il salutare esempio. E ciò sempre avviene in ogni grande o piccolo Stato, allorchè passò dal piede di guerra a quello di pace.

Considerando nulladimeno tal' espediente non potersi applicare, nè al venerando corpo degl' invalidi Veterani, vecchi e benemeriti servitori dello Stato; nè alla R. Marina, già troppo scarsa dei bisogni al confronto; nè ai Veliti ognor distinti per fedeltà, disciplina e valore; nè all' Artiglieria e Cavalleria, che immenso spese, tempo e fatica impiegano per ripristinarsi e valersene; nè ai Guarda-coste insulari, antichissima istituzione per servizio sanitario finanziario, local difesa e sussistenza ai paesi; nè alla compagnia di correzione, remora al mal' oprar del soldato: così, disciolto già essendo per ordine ministeriale fino dal giugno il quarto reggimento di fanteria, non restano adesso tangibili che i tre dell' arma stessa residuati, restringere il numero dei comandi di piazza da 32 a 19, e finalmente esercitare altre parziali riforme lunghe ad enumerarsi, e che V. A. I. e R. troverà, se le piace approvare, additate negli annessi decreti.

Non si può per altro obliare necessitar di nostri presidj diverse località; quindi indispensabile il conservare almeno uno dei tre suddetti reggimenti, e soltanto sugli altri due far posar la riforma.

Ma non sfuggirà eziandio alla di lei Sovrana saviezza che aggiunti agli uffiziali, sottuffiziali, caporali ec. del già disciolto quarto reggimento quelli dei due da sopprimersi, non che gli altri dei 13 comandi di piazza, infinito resulterà il numero dei graduati suddetti senza destino.

Il provvedervi in qualche guisa senza nuocere soverchiamente alla finanza ed ai graduati anzidetti è problema difficile meno che alla clemenza di V. A.

Per cui il Consiglio rispettosamente opinerebbe.

1. Offrire congedi illimitati con lo stipendio assegnato dai regolamenti per la disponibilità a tutti coloro che il domandassero.

2. Collocare i più idonei nel nuovo corpo del P. I. e R. Gendarmeria.

3. Imitare i sistemi di altre militari nazioni creando 2 classi di capitani; la prima col consueto mensile appuntamento di L. 240, la seconda con L. 180.

4. Aggiunger provvisoriamente alle piazze, agli stati maggiori alcuni uffiziali graduati in tempo legale coll' intero loro soldo.

5. Per non respingere nella classe dei sott' uffiziali la moltitudine di questi promossi dal Governo illegale, collocarli come sotto-tenenti onorari aggregati uno per compagnia, nei Veliti e nel reggimento, con lo stipendio mensile di L. 80.

6. Del non scarso numero di graduati subalterni esuberanti formare un quarto battaglione di deposito diviso per compagnie, alimentatrici e supplenti alle vacanze che avvenir potessero nelle compagnie attive.

Tali diverse assegnazioni non tendon soltanto a sgravar la finanza, ma inoltre ad allontanar dall' ozio, e tener viva la pratica della nobile professione delle armi nella maggior parte di quei graduati che possono essere un giorno chiamati a cooperare alla probabile creazione di nuovi corpi.

Siccome la loro riabilitazione al servizio e il conservarsi, (lo che avverte l' annesso decreto) dipende da opportuni esami ed informazioni sulla loro morale e politica condotta, così giova sperare, che accurati pel loro interesse e decoro si studieranno rendersi meritevoli di tali vantaggi.

Resteranno infine da prendersi in considerazione per una consecutiva riforma. 1. Il ministero della guerra. 2. Lo stato maggior generale. 3. L'amministrazione militare. 4. I chirurghi, cappellani, torrieri ec. E se bene il Consiglio siasi fatto un dovere di preparare per l'A. V. I. e R. il prospetto del quadro della nuova composizione dell' esercito, nel modo che ha stimato il più conveniente, pure vogliono la giustizia e il dovere ch'ei aggiunga non potersi ottenere le preparate riduzioni che insensibilmente e dalla mano del tempo.

Non era altresì alieno il Consiglio, onde al Regio Erario alleviare le spese, di sopprimere le sei compagnie d' Artiglieria guarda-coste continentali. Ma portate le indagini più scrupolose intorno questa misura economica, ripristinando le antiche compagnie di milizia, ha dovuto convincersi dell' infallibile risultanza di un maggior dispendio, venendone anco a soffrire i servizi importanti della Sanità e della Finanza.

Dal contenuto dell' unito decreto, che il Consiglio ha l'onore di umiliare all' A. V. I. e R., per dognarlo se le piace, della Regia sua firma, la Superiore Sovrana saviezza rileverà quant' altro per brevità fu omissso nell' attuale rappresentanza, mentre ha la gloria di protestarsi.

Dell' A. V. I. e Reale

Li 28 novembre 1849.

Umilissimi Servi e Sudditi.

G. BALDASSERONI — L. LANDUCCHI — DUCA DI CASIGLIANO — J. MAZZEI — C. BOCCELLA — C. DE LAUGIER.

(Monit. Tosc.)

Siegue un Decreto di S. A. I. e R. il Gran Duca, in data dei 12 corrente, nel quale, fra le altre disposizioni, si legge quanto segue.

» Considerando che le attuali circostanze politiche ed economiche della Toscana esigono una riforma nelle nostre Regie Truppe, e una temporaria diminuzione nel numero delle medesime, e ponderato il modo di devenirvi in guisa da conciliar possibilmente ogni riguardo;

» Sul Rapporto del Nostro Ministro di Stato pel Dipartimento della Guerra; e

» Udito il Nostro Consiglio dei Ministri;

» Abbiamo decretato e decretiamo:

» Art. 1. I tre Reggimenti di Fanteria sono disciolti.

» Art. 2. Tra i Granatieri e Volteggianti di questi tre Reggimenti distinti per condotta, fedeltà e valore, si sceglieranno soggetti per completare quello dei Veliti, diminuito pel passaggio di diversi fra questi nella I. e Reale Gendarmeria.

» Art. 3. Tutti i Sotto-uffiziali, Caporali, Soldati, Zappatori, Tamburi e Baudisti dei tre surriferiti Reggimenti disciolti, i quali terminata avessero la Capitolazione o la terminassero nell'anno venturo, potranno chiedere ed ottenere un congedo provvisorio illimitato senza soldo. (Ivi.)

MINISTERO DELL' INTERNO

Essendosi S. A. I. e R. fatta render conto delle vessazioni a cui nel Marzo decorso andò esposto D. Neri dei Principi Corsini Marchese di Lajatico, ed avendo riconosciuto queste derivate dall' esser venuto in mano del Governo rivoluzionario un documento, che dimostrava la cooperazione, che il prelodato Marchese si proponeva prestare alle restaurazione intrapresa dal Generale De Laugier: ha l' A. S. I. e R. voluto, che ad attestato di sua Sovrana soddisfazione sia conferito al Marchese suddetto una medaglia che a tergo della Sovrana effigie porti il nome del destinatario, e la data del Febbrajo 1849. (Ivi.)

Questa mane alle ore 12 meridiane è giunto in Firenze il sig. Di Corcelles, già incaricato dal Governo di Francia di una missione speciale presso la S. Sede. (Ivi.)

Alcuni disordini hanno avuto luogo il giorno 12 del corrente nella piccola terra dell' Incisa, ai quali ha dato pretesto l' esecuzione di un mandato d' arresto a carico di un debitore moroso. Il Governo, fermo nelle sue determinazioni di volere guarentire anche con i mezzi i più energici l' osservanza delle leggi, ha ordinato che un distaccamento di Fanteria, ed un picchetto di Cavalleria si trasportino immediatamente in quella località per operarvi gli arresti necessari, e per rimanervi finchè il bisogno lo richieda; con che tutte le spese di questa straordinaria misura vadano a carico di quella popolazione con rivalse contro gli autori del disordine. (Ivi.)

ALTRA DEL 14.

L' energiche misure prese dal Governo per gli ultimi avvenimenti d' Arcidosso, hanno prodotto i loro salutarj effetti, e sono state generalmente applaudite dalle limitrofe popolazioni che vedono per queste assicurate anche la propria tranquillità. Vari arresti sono stati colà eseguiti a carico di coloro che provocarono i disordini, ed ora si stanno compilando regolari procedure. (Lo Statuto.)

PIEMONTE

TORINO 10 Dicembre.

Era massima quasi assoluta nella legislazione marittima di alcuni stati (non però della Sardegna), che una nave non potesse riguardarsi come nazionale, se non quando la medesima, oltre altri requisiti, non avesse quello di essere costrutta nei porti dello Stato. Poche eccezioni facevansi a quella massima fondamentale.

La legislazione adunque, nell' intento di favorire la costruzione nazionale, sanciva un principio che guidava a conseguenza fatale, quello cioè che si dovesse fabbricare nello Stato una nave che si sarebbe in molte occasioni potuto comperare a minor prezzo altrove. I sudditi dovevano dunque sacrificare, per aver le navi, un capitale maggiore di quello che senza la legge essi avrebbero dovuto impiegare per lo scopo medesimo.

È facile di conoscere qual valore enorme venisse così sacrificato alla legge, se si considera che molte nazioni che sancivano e tuttora sanciscono quella massima, trovansi in circostanze che loro possibile non è di costruire bastimenti con un dispendio minore od eguale al richiesto per questo fine in altri Stati. E poichè la ricchezza consiste nell' abbondanza dei capitali, quel popolo che consumava e consuma inutilmente una parte dei capitali suoi, in tesi generale, stabilisce massime in disaccordo coi principii della scienza. Invano gli economisti declamavano contro tale massima legislativa, e matematicamente ne provavano la falsità. Le leggi di molti Stati stavano ferme in su quel falso, e ben ci duole che in alcuni vi stanno ancora, e ben lentamente procedono a stabilire eccezioni alla generalità del sistema. Ne è effetto l' incartamento dei noli a danno del popolo, che avendo speso il più per la fabbricazione della nave, dove computare nel-

le spese di esercizio gli interessi di un capitale maggiore, e prontamente deperente, come è sempre quello delle navi.

L' applicazione di tali massime fu assai rigorosa, e quindi produsse gravissimi inconvenienti in Inghilterra. Ivi il campo e la pastorizia, per l' altissimo prezzo dei cereali e la densità della popolazione, hanno diminuito le selve. Se i carboni fossili supplirono al bisogno dei combustibili vegetali, la necessità delle costruzioni domestiche e navali richiedeva immensa consumazione di legname d' opera, e questo mancava nel territorio inglese. Per quanto si tentasse di supplire alla carezza del legname d' opera, mediante le costruzioni terrestri e navali di ferro, il bisogno dell' introduzione del legname era immenso.

Principali paesi che fornivano e tuttora forniscono il legname all' Inghilterra, sono il Canada e le regioni del Baltico, di Norvegia e della Germania del nord, sopra tutto però il Canada ed i paesi del Baltico.

La spesa d' importazione necessariamente era grande, e veniva quindi in aumento del prezzo di ogni nave. Ma la spesa cresceva d' assai pel sistema daziaro della Gran Bretagna. Sostenendosi l' erario inglese quasi esclusivamente col prodotto delle imposte di commercio e di consumo, anche l' introduzione del legname fu soggetta a dazio grave.

Ed ivi insorsero nuove e rilevantissime difficoltà. Se nei dazi si favoriva il Canada, perchè paese divenuto inglese, ed infinitamente ricco di legname, recavasi con ciò pregiudizio alle regioni del Baltico, e queste reagivano nei loro sistemi daziarj contro l' introduzione dei manufatti inglesi. Si perdeva inoltre il vantaggio di costruire le navi con legname di natura preferibile al canadese, chè è meno forte, e prontamente consumato dalla carie. Se invece si favoriva l' introduzione dei legnami del Baltico, si produceva irritazione e fermento al Canada, si agevolavano le intenzioni degli Stati Uniti sull' acquisto di quel paese malcontento, e si perdeva il modo facile di tradurre ed occupare al Canada le masse degl' individui che emigrano dall' Inghilterra.

Fu quindi sempre controversa nel parlamento inglese ed argomento di discussione complicata e difficile la misura del dazio del legname e la proporzione del dazio secondo il paese da cui derivava; ma il dazio lungamente si conservò. Così gl' inglesi, volendo proteggere la loro navigazione, la dannoggiavano per la carezza dell' istromento primo di essa, la nave. Vero è però che in paese sì industrioso e tanto provveduto di macchine, di ferro, ecc., alcuni elementi ottenendosi a prezzo minore che non altrove, si ristabiliva almeno imperfettamente l' equilibrio con altri Stati, ma non così che tuttora non si soffrisse nocimento considerabile.

Alla fine la Gran Bretagna ha adottato un provvedimento cardinale, che, se potrà aprire una dolorosa lacuna nella rendita erariale del dazio sul legname, salva però gl' interessi della navigazione. Questa misura si è che col primo gennaio 1850 si riguardi come nazionale la nave di proprietà inglese, senza riguardo al luogo ove la medesima venne costrutta. Le navi si fabbricheranno adunque dove meglio si trovi l' economia del primo elemento, il legname, e sia agevole la traslazione degli altri elementi dal luogo di loro fabbricazione. E colui che abbia capitali abbondanti, potrà acquistare le navi, e valersi di esse alle condizioni migliori.

Anche questa si è dunque una vittoria della vera economia, ossia della libertà commerciale. Speriamo ch' essa sia feconda di grandi conseguenze per le imitazioni nelle leggi di altri Stati, e per attivata fabbricazione in quelli più ricchi di legnami, e che non possiedono le migliori qualità. Le regioni del Baltico, quelle del Canada, l' Istria, l' isola di Sardegna, ove esistono milioni di cerri, di abeti e di quercie, l' interno della Turchia quando sia reso meglio accessibile ai trasporti, l' India di là del Gange che ha reste magnifiche d' alberi quasi incorruttibili, la Guiana ed il Brasile, ove non lo vietò assolutamente l' insalubrità dei climi, ecc., dovrebbero ricavare, sotto il rapporto d' attivate fabbricazioni, immensi vantaggi.

Questa recente disposizione inglese merita quindi i più maturi riflessi per parte di ogni esercente il vasto commercio marittimo, e d' ogni uomo di Stato, e vuole esaminarsi in accordo a quanto si fu annunziato l' abolizione dell' Atto di navigazione. Avendo gl' inglesi ammesse le estere bandiere a concorrere colla propria in ogni parte dei domini britannici, sentirono la necessità imperiosa di rendere possibile ai navigatori inglesi di valersi di bastimenti, il cui prezzo non sia superiore a quello degli impiegati da altri popoli.

(Gazz. Piem.)

TORTONA 8 Dicembre.

Un' insolita augusta funzione ebbe oggi luogo in questa cattedrale. Monsignor Vaggi Vescovo di Bobbio veniva consacrato dal nostro Prelato Monsig. Antonio Negri, stato prescelto e delegato dal S. Padre, qual decano zelantissimo della provincia ecclesiastica di Genova. Assistevano al sacro rito i Rmi Vescovi di Acqui e di Novara. Numeroso popolo accorse ed assistè con singolare pietà alla sacra e commovente funzione. (L' Armonia.)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il *Corriere Svizzero* parla di un passaporto, che ultimamente venne alle mani dei Governi Tedeschi. Il Documento ha in mezzo le parole: *Federazione: Armata Repubblicana*, colla leggenda: « *Aiutanti* » — *Obbedienza ai Superiori* — *Fraternità al di dentro* — *Silenzio al di fuori* — *Tutti per ciascuno* — *Ciascuno per tutti.* » Il foglio ha nel fondo un timbro colle parole: *Aiutanti: Repubblica Alemanna*. Si veggono in seguito i connotati del portatore, il giorno del suo ricevimento nella società e nella legione. Il passaporto è firmato: « *Il Presidente J.-Ph. Bekeret.* » È datato da *Neuchâtel* e porta il numero 1660. Il passaporto è riconosciuto valido dai Direttori di Polizia di *Ginevra, Lucerna e Glaris*; e l'Autorità dei tre Cantoni vi apposerò le loro armi e firme, per indicare essere stati quei passaporti legalmente riconosciuti. Chi può più dubitare della Propaganda Socialistica? (G. di Lyon.)

FRANCIA

PARIGI 6 Dicembre.

Il Presidente della Repubblica è affetto di una leggera indisposizione che gli ha impedito di presiedere oggi il Consiglio dei Ministri. Si spera che questa indisposizione non avrà conseguenza di sorta. — L'indisposizione del Presidente della Repubblica, dice la *Correspondance*, ha fatto dare un ordine in contrario pel ricevimento di stasera all'Eliseo. Assicurasi che la rassegna di lunedì sarà pure ritardata.

Si è distribuita oggi ai Rappresentanti la voluminosa relazione del signor Bocher, fatta in nome della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sull'imposta delle bevande. Il relatore domanda l'urgenza e l'adottamento del complesso delle disposizioni del progetto di legge. (F. F.)

Uno dei principali cambisti del *Palais National* ricevette ieri una cassetta direttagli da un negoziante di *Pourt au Prince*, contenente tutte le monete d'oro e di argento che l'Imperatore *Soulouque Faustino* fece battere nella sua capitale. Il nuovo Imperatore s'ispirò interamente del sistema decimale, e tutti i pezzi d'oro e d'argento hanno il medesimo valore delle monete francesi. Sulla piccola moneta, come su quella d'oro, *Soulouque* s'è fatto ritrarre da un lato in abito imperiale colla testa coronata, il manto foderato d'ermellini, la mano ferma sullo scettro e la Costituzione d'*Haiti*. Vestito insomma press'a poco come *Napoleone* nel giorno dell'incoronazione. Nel rovescio delle monete sta la cifra che ne rappresenta il valore, circondata d'un lauro ed il millesimo 1849. Intorno al tipo leggesi l'esergo: *Faustino I Imperatore d'Haiti*, e nel contorno: *Dio protegge il mio popolo*.

Alcuni numismatici si sono affrettati di far acquisto di tali monete per collocarle nei loro medaglieri; e parecchie furono molto caramente vendute.

Alcuni giornali parlarono del richiamo del signor *Rayneval*, Ministro di Francia a Napoli. Altri hanno detto che prenderebbe il posto del Generale *Baraguay-d' Hilliers*, a Roma.

Queste notizie, e molte altre che si fanno correre su movimenti che sarebbero in procinto d'aver luogo nel Corpo Diplomatico, sono prive di fondamento. (Patrie.)

Il vecchio tema della violazione della Costituzione fu messo ieri di bel nuovo sul tappeto, ed irritò molto i dibattimenti intorno alla mozione fatta dal sig. *Fouquier D'Herouel* di votare d'or innanzi nel Capo-luogo del Comune e non più nel Capo-luogo del Cantone, siccome prescrive l'art. 30 della Costituzione del 1848. Noi abbiamo già detto come nella prima deliberazione quella proposizione fosse stata adottata. Ieri cominciò la discussione per la seconda deliberazione.

Emilio Barrault, membro della Montagna, non aveva ancora pronunciato le prime parole del suo discorso, che fu chiamato all'ordine dal Presidente *Dupin*, il quale pretende che oltrepassi i limiti della libera discussione che qualifica d'infrazione alla Costituzione una decisione presa dalla maggioranza, benchè dovesse ancora subire due deliberazioni. La sinistra gridò, schiamazzò, protestò: la destra applaudì e non certamente con fioca voce. *Emilio Barrault* protestando contro quell'atto dittatoriale, scese dalla ringhiera, e lasciò al sig. *Charamaule* il carico di difenderlo e di provare che il Presidente *Dupin* ha commesso un abuso di potere. Ma le grida ed il tumulto ricominciarono, ed il *Charamaule*, se presto non metteva fine al suo discorso, correva pericolo di venir esso pure richiamato all'ordine.

Infine il Generale *Cavaignac* sostenne con maggior pacatezza le tesi del sig. *Barrault* e ripeté l'argomento costituzionale che già avea fatto valere contro la proposizione del sig. *Fouquier d'Herouel*, cioè che quella proposizione è contraria all'art. 30 della Costituzione, e che non si può adottar l'una senza distruggere l'altra.

Il Generale *Bedeau*, membro della maggioranza ed elevato da lei alla vice-Presidenza dell'Assemblea, salì egli pure la ringhiera per confermare la sentenza del Generale *Cavaignac*, chiese fosse rispettata la

Costituzione, ancora di salute per tutti i partiti, e soggiunse che egli era partigiano del voto alla Comune, ma che sa sacrificare le sue opinioni particolari al rispetto della Costituzione.

Le parole del Generale *Bedeau* fecero colpo sull'Assemblea, la quale, non giudicando convenevole di prendere subito una deliberazione, rimandò la discussione alla seduta successiva.

Oggi infatti fu di nuovo esaminata quella grave questione; furono presentati parecchi emendamenti alla proposizione, i quali furono rigettati, ed alla partenza del corriere i dibattimenti continuavano. (F. F.)

ALTRA DEL 7.

Il Presidente della Repubblica è ristabilito dalla sua indisposizione, che non era che l'effetto di un raffreddore. (Moniteur.)

Il Generale *Rostolan* è arrivato a Parigi. — L'accademia francese era ieri in festa. Il Duca di *Noailles* nuovo membro dell'accademia fu solennemente ricevuto dai suoi colleghi, fra quali si notavano *Guizot, Salvandy, Cousin e Villemain*. Una folla immensa assisteva a quella seduta: eranvi molti signori e parecchi illustri politici, come *Molé, Pasquier, Changarnier*. Il Duca di *Noailles* tessè l'elogio dell'illustre *Chateaubriand*, il suo discorso fu quindi politico, e lo si può considerare come il manifesto di un partito. (F. F.)

Notizie dolorosissime si sono ieri (6) ricevute in Parigi e comunicate al ministro dell'agricoltura e commercio, dai rappresentanti dell'Alta Saona. Il cholera scoppiò con grandissima intensità nella città di *Gray*. Fortunatamente i luoghi circovicini non furono raggiunti, ma l'inquietudine che vi regna è tanto più viva in quanto che le notizie che circolano sullo stato sanitario di *Gray* sono ancora esagerate. Nullameno si assicura che i morti degli ultimi scorsi giorni ascesero in detto piccolo luogo a 50, numero fuori d'ogni proporzione colla mortalità dei luoghi i più malcontenti dall'epidemia. (F. F.)

Nella tornata d'oggi fu aperta la discussione sulla proposizione di alcuni rappresentanti della sinistra, con cui si vorrebbe aprire un credito di tre milioni al ministro di agricoltura e commercio, da dividersi fra le differenti associazioni degli operai. La Commissione propone di rigettarla, e facilmente l'Assemblea seguirà il suo Consiglio.

Il Ministro della Guerra comunicò oggi all'Assemblea un dispaccio telegrafico datato da *Algeri* del 2 dicembre, e diretto dal governatore generale, il quale annunzia che il 26 novembre alle ore 9 del mattino *Zaatcha* fu presa d'assalto. *Bou Zian* e *Si-Meussa-Bou-Amar* e tutti i valenti difensori, in ottocento circa, si fecero uccidere tutti fino all'ultimo. I francesi ebbero da 30 a 40 morti, di cui 3 ufficiali, e 150 feriti, di cui 9 ufficiali.

Il governo ha ricevuto un dispaccio telegrafico portante la notizia ufficiale della gravidanza della Regina di Spagna *Isabella II*. Noi abbiamo l'altro ieri antivenuto il dispaccio, portando codesto fatto a conoscenza del pubblico. (Débats.)

BORSA DI PARIGI

6 Dicembre.

5 per cento fr. 91 —
3 per cento » 58 50

ALGERIA

ALGERI 5 Dicembre.

Il *Moniteur Algerien* del 5 Dicembre non reca alcuni nuovi particolari sulla presa di *Zaatcha*: l'*Akhbar* del 4, dopo aver dato il bollettino ufficiale, soggiunge:

« Aggiungeremo al racconto fatto dal *Moniteur Algerien* che i difensori di *Zaatcha* eransi raccolti fra gli uomini più fanatici dell'*Aures*, de' *Oulad-Soltane*, de' *Sahari*. Credesi vi fossero anche alcuni della Mecca.

« La caduta di quest'*Oasis*, sul quale tutti gli indigeni aveano fisso lo sguardo, diventava ogni giorno di maggior importanza. *Zaatcha* era da molto tempo il centro di trame ordite contro la nostra autorità, ed era diventata ultimamente il centro dell'insurrezione. Precedentemente quest'*Oasis* aveva resistito con successo agli attacchi di due Bey di Costantina che avevano voluto richiamarlo all'obbedienza. *Bouzian* non dubitava, e lo diceva altamente agli Arabi, che *Zaatcha*, come la Mecca non cadrebbe mai in potere dei cristiani. Così era considerata come il baluardo della religione nella provincia di Costantina.

« La morte di *Bouzian*, quella dei suoi figli, o di *Si-Moussa-ben-Omar*, e la completa distruzione di *Zaatcha* produrranno certamente grand'effetto nel paese. Si può dunque sperare, che l'insurrezione della suddivisione di *Baathna* eccitata dalla voce di *Bouzian* sarà presto calmata. La presenza delle nostre truppe in quelle parti compirà di far tornare nell'ordine quelli che dall'esempio di *Zaatcha* non fossero abbastanza convinti della nostra potenza. »

BELGIO

Il Ministro degli esteri del Belgio ha presentato alla Camera dei Deputati il trattato di navigazione e commercio concluso il di 17 dello scorso Novembre tra il Belgio e la Francia. Esso riproduce molte del-

le clausole principali della Convenzione del 1838 e stabilisce la reciprocità tra i vascelli belgici e i francesi, trafficanti direttamente colla Francia e col Belgio, salvi però i privilegi goduti finora dal traffico nazionale della pesca belgica. Il nuovo trattato però aumenta le esenzioni dal diritto di tonnellata, assicura al Belgio le maggiori larghezze nel traffico costale della Francia, ed estende alla navigazione de' fiumi e dei canali tutte le guarentigie stipulate in favore della navigazione marittima. (F. B.)

SPAGNA

MADRID 27 Novembre.

La Camera dei Deputati si è occupata nella sua seduta del 27 dell'incidente relativo al sig. *Diaz Martinez*, arrestato per aver insultato il sig. Presidente del Consiglio, incidente provocato dalle interpellanze del sig. *Moyano* nella antecedente seduta. Dopo l'adozione del processo verbale, e dopo la presentazione fatta dal Ministro dei lavori pubblici di un progetto di legge relativo alle strade, il Presidente diede lettura di una proposizione del sig. *Collantes* così concepita. — La Camera dei Deputati considerando come un dovere imprescrittibile del Governo di difendere colle vie legali le autorità ed i poteri costituiti contro qualunque specie di aggressione, affinché queste autorità possano funzionare coll'indipendenza necessaria al bene del paese, dà la sua più completa approvazione alla condotta tenuta dal gabinetto nell'affare che ha provocato le interpellanze del sig. *Moyano*. — Il sig. *Collantes* ha diffusamente sviluppato la sua proposizione, e dopo alcune rettificazioni del sig. *Armero* e di altri Deputati la Camera adottò la presa in considerazione di questa proposizione a una grande maggioranza: alla partenza del corriere era per cominciare il dibattito sulla proposizione. — La seduta pareva dover essere come l'antecedente molto tempestosa; ma egli è probabile che la proposizione sarà adottata ad una grandissima maggioranza. (F. S.)

PORTOGALLO

LISBONA 29 Novembre.

Le notizie di Lisbona vanno fino al 29 Novembre. Era stato fatto un complotto contro il Conte di *Thomar*. I giornali della opposizione avevano portato contro di lui delle accuse gravissime, quantunque goda tuttavia della confidenza della Regina. Una crisi ministeriale ne fu la conseguenza. Si dice che saranno mutati tre Ministri, di guerra, di finanze, e di giustizia. Le quarantene di tutti i porti d'Inghilterra furono ridotte a tre giorni rapporto ai bastimenti carichi di mercanzie non attaccatice. Si ammetteranno alla libera pratica tutti i bastimenti che partono per l'Inghilterra con patente netta del Consolo portoghese. (Daily News.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 3 Dicembre.

Il sig. *Abbot Lawrence*, ministro Americano in Inghilterra, così parlò in un banchetto scozzese dato il giorno di *S. Andrea*: « Mi gode l'animo di potervi annunziare che si sta costruendo una strada ferrata la quale riunirà i due Oceani, e che tra un anno e mezzo, si vedrà slanciarsi con tutto impeto del vapore il cavallo di ferro sull'istmo di *Panamà*. Gli Stati Uniti non dimandano privilegio esclusivo; tutto ciò che vogliono si è che l'Inghilterra si associ con essi per questi grandi miglioramenti; richiederanno l'Inghilterra di unirsi ad essi per garantire la neutralità di queste grandi vie di comunicazione. » (Globe.)

ALTRA DEL 4.

Il *New-York Herald* annunzia che un dispaccio ufficiale importante è arrivato, procedente dal signor *Squier*, incaricato d'affari americano presso l'America Centrale. Esso è relativo alla cessione fatta agli Stati Uniti dal governo d'*Honduras*, dell'isola della *Tigre* nella baja pacifica di *Fonseca*. Questo affare ha fatto un certo senso a *Washington*, ma, ciò che più preoccupa, è l'apertura del Congresso. Dicesi che il Messaggio del Presidente *Taylor* sarà tale da ottenere un favore popolare di cui stupirà l'opposizione. Le voci di una modificazione ministeriale non pajono aver buon fondamento. (Globe.)

GERMANIA

FRANCOFORTE 2 Dicembre.

Si continuano alacramente i lavori per la linea telegrafica tra *Vienna* e *Francoforte sul Meno*. (Journ de Franef.)

ALTRA DEL 3.

Da qualche giorno si è riunito il comitato della grande associazione tedesca, istituito per la protezione del lavoro nazionale. Ma per iscopo di deliberare sulle proposizioni dell'Austria concernenti la formazione di un'unione doganale austro-germanica. Il comitato in generale vi si mostra favorevole, credendo che non abbiano a provenirne nè lo scioglimento dello *Zollverein*, nè una scissura tra gli Stati che lo compongono. Il Comitato cercherà far di tutto per agevolare l'unione progettata; solo desidera che si abbrevino i termini di transizione stabiliti dall'Austria.

L'associazione protezionista, sedente in permanenza a Francoforte, è presieduta dal giovane principe di Hohenlohe e composta in gran parte d'industriali degli stati meridionali: onde i loro interessi essendo opposti a quelli del settentrione, desiderano che i diritti imposti al Zollverein vengano aumentati. Una volta il progetto di formare un solo territorio commerciale per tutta la Germania non aveva incontrato molta fortuna presso il comitato sebbene emanasse dall'Assemblea nazionale allora riunita: ora è chiaro che la propensione che al presente esso dimostra alle proposte dell'Austria non debbesi ascrivere al desiderio di un'unione austro-germanica per se stessa, bensì a quello di vedere accresciute le tasse imposte al Zollverein, principio su cui si fonda il disegno dell'Austria. Ecco in qual modo questa ultima tende carpire l'influenza alla Prussia, che ne è alla testa. (G. U.)

ALTRA DEL 4.

Il nuovo progetto di Costituzione fu ieri accettato dall'Assemblea Costituente con 68 voti contro 29. (G. U.)

WURTEMBERG 2 Dicembre.

Il 1 ebbe luogo l'apertura dell'Assemblea di revisione della Costituzione. Il sig. Schlayer, Ministro degli interni, lesse il seguente discorso della corona.

„Onorevolissimi signori, S. M. il Re si è degnato conferirmi l'onorevole incarico di aprire in nome suo la sessione della presente assemblea dei rappresentanti del popolo.

Con molto rincrescimento, non posso ancor recarvi la lieta notizia di un regolamento definitivo della vertenza di Costituzione tedesca, che risponda alle tendenze del popolo germanico verso l'unità nazionale.

La verità non mi permette egualmente di presentarvi come soddisfacente la condizione del nostro paese. È ben vero, che, coll'aiuto della divina Provvidenza, la tempesta minacciosa della rivolta aperta fu allontanata dal nostro paese, e che il Wurtemberg è stato salvo da grandi disastri e da grandi obbrobrii.

Ma non possiamo né dobbiamo dissimularvi che in questi tempi di fermento e di divisione, lo spirito d'irreligione e di corruzione ha gettato profonde radici; che il rispetto delle leggi ebbe a soffrir gravemente, che le nozioni di diritto e di onore sono state profondamente sconvolte, che il credito pubblico è caduto con notevole detrimento del commercio e dell'industria, e che il paese, anche per riguardo degli interessi materiali, è in deplorabile condizione.

Ciò emerge specialmente dallo stato delle nostre finanze, poichè le entrate ordinarie dello stato sono cadute di alcuni milioni al disotto delle spese ordinarie.

Il governo vi farà a questo riguardo la proposte necessarie, tostochè avrà compiuti i progetti che sta elaborando.

I vostri primi lavori saranno dedicati ai miglioramenti, che si debbono recare all'edifizio della Costituzione dello stato. Qui la prudenza ci consiglia di limitarci al necessario, e di non soddisfare che i bisogni incontestabili e chiaramente riconosciuti, se non vogliamo correr rischio di oltrepassare i nostri mezzi, di urtare contro i costumi e le abitudini del paese, di non rispondere ai desideri ed ai veri bisogni del popolo.

Il governo tiene per cosa essenziale modificare le basi della rappresentanza nazionale, conformemente ai diritti fondamentali del popolo tedesco.

Si dovranno egualmente sottoporre a revisione altre parti importanti della Costituzione.

S. M., appena salita al trono, ha modificato per un patto libero col suo popolo la Costituzione nel senso più liberale. S. M. è pronta ancora al presente a modificare questo patto, secondo i consigli dell'esperienza e le esigenze dello stato di cose attuale. L'unica regola di S. M., nella sua cooperazione a questo scopo, sarà il bene reale e seriamente inteso del paese.

Qualunque sia, onorevolissimi signori, la differenza delle nostre vedute sulla via da scegliersi, il bene del paese deve essere lo scopo comune de' mutui nostri sforzi, se vogliamo che questi sortano fecondi e lieti risultati. Un tale pensiero possa ispirar sempre le nostre comuni deliberazioni. Se ogni disegno secondario si dilegua dinanzi al vero patriottismo, se la moderazione ed una savia riflessione, se la coscienziosa estimazione delle lezioni del passato presiedono ai vostri voti, allora quest'assemblea, alla quale incombe un'impresa così importante, occuperà un posto luminoso nella storia di questo paese, allora i vostri lavori torneranno a salvezza del Re e della patria. Con questo desiderio, con queste speranze dichiaro aperta la presente sessione degli Stati. „

(Journ de Francf.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 4 Dicembre.

Spesso assai troviamo motivo di maravigliarci della credulità di certi giornali tedeschi e dei loro leggitori, specialmente ove si tratti di detrarre all'onore dell'Austria, e spargere intorno ad essa calunniose incolpazioni. Così la *Reichszeitung*, di Brunswick, pretende in uno de' suoi ultimi numeri, che le società democratiche, sempre più crescenti in segreto nella Prussia, ricevessero impulso dagli *Uffici di Vienna*. Ben ci ricordiamo che, durante la guerra dei sette anni, furono colti parecchi emissarii prussiani nel Banato ungherese, e che il partito fazioso magiaro fino dal 90 aveva volto lo sguardo a Berlino; e abbiamo ancor fresca nella memoria la grande simpatia, che l'ultima rivoluzione ungherese aveva trovato nel paese dei Borussi. Ma l'Austria ha sdegnato in tutti i tempi di accarezzare le insurrezioni, e ci vuol temerità ad attribuirle l'uso del sopraccitato mezzo.

(Corr. aust. lit.)

ALTRA DEL 5.

L'i. r. ministero dell'agricoltura stabilì un premio di 200 zecchini imperiali per la miglior opera popolare, che gli sarà presentata come libro d'insegnamento per le scuole agricole. Esso può esser scritto anche in lingua italiana, deve però avere la traduzione tedesca.

— La *Gazzetta di Pesth* reca, che nei primi giorni della corrente settimana furono poste in libertà la madre di Kossuth, le due sorelle di lui, la signora Messlenyi e la signora de Rutthayi, nonché il marito di quest'ultima, il quale si trovava custodito nel *Neugebude*.

— La *Presse* dice che il Consiglio comunale voglia imporre una tassa sui cavalli di lusso.

(F. T.)

ALTRA DEL 6.

Attendesi oggi dopo pranzo la pubblicazione del Prospetto del Banco, che avrebbe pure a contribuire a tranquillare gli animi, relativamente al nostro stato finanziario. Vi si trovano in contanti fiorini 29,062,744,55 car.; in crediti verso lo Stato 65,135,066. 46 car. (questi derivano per la maggior parte dagli ultimi tempi, e presentano, nei pagamenti già fatti, del compenso di guerra pagato dal Piemonte e del prestito fruttante 4 e mezzo per cento, una somma di molto diminuita al confronto della primitiva); in cedole di Banco in corso f. 252,920,298: il bilancio dello stato attivo e passivo importa la somma di f. 293,897,345 car. 48 e tre quarti M. di C. Verrà poi pubblicata una convenzione fatta tra il Banco e l'Amministrazione delle finanze, relativamente ai rimborsi da farsi da quest'ultima.

— Troviamo da rettificare circa alla cattedra di professore di diritto canonico generale, conferita al sig. Philipps, che a quella non va unito alcun altro ufficio, e ch'egli non avrà inoltre ad Innsbruck se non ha tenere lezioni di storia del diritto austriaco.

(Corr. aust. lit.)

— Jeri alle ore 10 e mezza antimeridiane, ebbe luogo nella chiesa degli Agostiniani un ufficio funebre in memoria dei guerrieri caduti nell'ultima guerra, a cui assisterono Sua Maestà l'Impera-

tore, l'Arciduca Francesco Carlo, il ministro di guerra, il barone de Hess e molti altri funzionarj di rango.

La funzione terminò a mezz'ora dopo mezzogiorno, e le truppe sfilarono poi dinanzi a Sua Maestà, che s'era posta avanti il corpo di guardia sulla piazza del palazzo imperiale. L'Arciduca Francesco Carlo, l'Arciduchessa Sofia e il Principe Lodovico erano alla finestra. (F. T.)

RUSSIA

PIETROBURGO 25 Novembre.

Le gazzette del Transcaucasio recano che il colonnello Schiel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra presso allo Scià di Persia, era arrivato il 22 ottobre in Tiflis, continuando poi il suo viaggio, per la via di Erivan, alla volta di Teheran.

Scrivono da Nicolajew, che vi si doveano varare il 23 o 24 ottobre sette nuovi navigli, cioè due navi di linea, il *Parigi* di 120 cannoni e il *Cismè* di 84; quattro barche da trasporto: il *Pruth*, la *Kilia*, l'*Aragla*, ciascuna di 350 tonnellate, e il *Rymnik* di 120, come altresì un piroscalo l'*Ordinacez*, della forza di 60 cavalli. (G. di V.)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 20 Novembre.

Il *Journal de Constantinople* osserva che alla Porta era giunta, col mezzo del sig. de Titow, una nuova nota del Governo Russo in proposito dei profughi in Sciumla, e che i Ministri Ottomani stavano deliberando intorno alla risposta di darsi a questa. Sir Stratford Canning avea visitato la squadra inglese ancorata nei Dardanelli, e dopo il suo ritorno avea avuto una lunga conferenza col Ministro degli esteri. (Lloyd.)

ARRIVI

DAI GIORNI 13 E 14 AL GIORNO 15 DICEMBRE.

Aldanue Domenico, di Spagna, Ufficiale, da Velletri.
Baugen Giovanni, di Prussia, da Marsiglia.
Bartel Pietro, di Francia, Ufficiale, da Civitavecchia.
Bulliod Luigi, di Francia, Negoziante, da Civitavecchia.
Catta Giovanni, di Bastia, Studente, da Marsiglia.
Carèy Edoardo, di Francia, Artista drammatico, da Marsiglia.
Ceberg Francesco, di Spagna, Ufficiale, da Velletri.
Claridge Riccardo, d'Inghilterra, Capitano, da Firenze.
De Camane Teodoro, di Francia, Banchiere, da Marsiglia.
Dubois, di Francia, Negoziante, da Napoli.
De Leven Melville, d'Inghilterra, Conte, da Firenze.
Fafchamps Giacomo, del Belgio, Prete, da Marsiglia.
Gregory Giacomo, di Edimburgo, Proprietario, da Firenze.
Hussey Guglielmo, d'Inghilterra, Ecclesiastico, da Napoli.
Maesherson Roberto, d'Inghilterra, Possidente, da Livorno.
Nellesen Kelteter Carlo, di Prussia, Proprietario, da Firenze.
Piot Eugenio, di Francia, Proprietario, da Ancona.
Pencokis Giorgio, d'Inghilterra, Ufficiale, da Marsiglia.
Reynaud Giovanni, di Francia, Commesso, da Civitavecchia.
Sella Giuseppe, di Costantinopoli, Farmacista, da Civitavecchia.
Sarandares Giorgio, di Grecia, Negoziante, da Civitavecchia.
Terrigi M., di Francia, Proprietario, da Napoli.
Ventretti P. Tommaso, di Regno, Religioso, da Civitavecchia.
Vulpiani Filippo, di Regno, Proprietario, da Regno.
Valhansan Vittorio, di Francia, Proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAI GIORNI 13 E 14 AL GIORNO 15 DICEMBRE.

Aequaroni Giuseppe, di Roma, Sacerdote, per Napoli.
Albert Edoardo, di Francia, Ufficiale di Marina, per Civitavecchia.
Akonload Roberto, d'Inghilterra, Gentiluomo, per Londra.
Branca Giuseppe, di Bologna, Impiegato, per Napoli.
Catahas Giovanni, di Spagna, Comandante, per Spagna.
Dubois Antonio, di Francia, Negoziante, per Livorno.
De Paris, del Messico, Vice Console, per Civitavecchia.
Dato Andrea, d'Inghilterra, per Napoli.
Honore Vittorio, di Francia, per Marsiglia.
Heath M., d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
Lombard Rosalia, di Francia, Proprietaria, per Nizza.
Lafont, di Francia, Attaccato di Legazione, per Toscana.
Marciel, di Spagna, Tenente Colonnello, per Velletri.
March Giovanni, di Spagna, Comandante, per Spagna.
Mapaller Tommaso, di Spagna, Chirurgo, per Spagna.
Philippe E., di Francia, Negoziante, per Marsiglia.
Reynaud Giovanni e Andrea, di Francia, per Marsiglia.
Raniers Paolo, di Spagna, Possidente, per Civitavecchia.
Smith Giovanni, d'Inghilterra, per Napoli.

AVVISI

La Sacra Visita e Commissione di S. Spirito in Sassia di Roma dovendo venire all'elezione di tre Cappellani Cantori di *Cantofermo* o *Gregoriano* per la parrocchiale Chiesa di S. Spirito; invita chiunque bramasse concorrervi ad esibire entro il termine di dieci giorni decorrendi dalla data del presente nell'Archivio e Segreteria dello Stabilimento (ove potrà esaminare le relative attribuzioni) la fede di battesimo, che mostri non essere egli in età maggiore di anni trenta, il certificato del proprio Parroco firmato dal Presidente Regionario che ne compri la buona, religiosa e civile condotta.
Per quindi regolarmente procedere

alla scelta saranno, in giorno da destinarsi, i signori Concorrenti invitati a dare un saggio teorico e pratico della loro attitudine e perizia nel Cantofermo o Gregoriano, ed a tale effetto dovranno dare l'indicazione del proprio domicilio. L'appuntamento dei Cappellani Cantori è di scudi cinque mensili.
Roma dall'Archivio e Segreteria di S. Spirito li 14 Dicembre 1849.

ANTONIO SANTINI Pro-Segr.

ASSOCIAZIONE PER VIA DI AZIONI

Cento diciassettesima Associazione di Francoforte sul Meno.

Capitale delle vincite 3 milioni, e 340,000 franchi, da guadagnarsi in parziali di fr. 450,000, 200,000 e 100,000, ec. ec.; il tutto diviso in 11,350 vincite.

La prossima seguente estrazione avrà luogo il 4 Gennajo prossimo futuro.

Prezzo delle Azioni.

Mezz' Azione Originale fr. 120
Un' Azione intera » » 240
Due » » » 480

Chi prende due Azioni per la suindicata messa riceverà gratis una Cartella di rendita, colla quale si avrà una vincita sicura variandosi da lire 42 fino a 60,000.

Il pagamento potrà farsi in Cambiali sopra tutte le piazze di Commercio ec. Per ogni schiarimento desiderato, e per l'acquisto di Azioni, indirizzarsi ai Banchieri e Ricevitori generali

F. E. FULD e C.

Via della Posta n. 16 in Livorno.

Gli Azionisti della Società in Acromandita, creata in Velletri per lo stabilimento de' Molini a Vapore sotto la Ditta Borgia Watson e C., sono invitati ad intervenire nel Consiglio generale che si terrà in Velletri il giorno di Giovedì 3 del venturo mese di Gennajo 1850, alle ore 10 antimeridiane, in casa del sottoscritto Conte Ettore Borgia, dovendosi trattare di affari interessanti e relativi a detta Società.

Conte Ettore Borgia Gerente.

Essendosi smarrita il giorno 11 corrente Dicembre una Cambiale per la somma di scudi 95, creata sotto lo stesso giorno da Pasquale Cipolla e figlio Guglielmo a favore del sig. Luigi Picconi a sei mesi data, si previene chiunque potesse averla rinvenuta che detta cambiale si ritiene e di nuovo valore ed effetto, e quindi si diffida a non riconoscere la gira che vi si possa apporre a favore di chicchessia.

Roma 16 Dicembre 1849.